

LE IDEE

Facciamo un referendum sull'altezza dei grattacieli

PAOLO HUTTER

A proposito di grattacieli nelle città europee. A Monaco di Baviera ho appreso la originale e partecipatissima vicenda di come si è arrivati a stabilire che non si possono costruire grattacieli in centro, e che quelli al di fuori del centro non possono essere più alti di 100 metri. La vicenda è poco nota fuori dalla Germania ed è inedita in Italia. Si è trattato di un referendum cittadino, promosso dall'anziano ex sindaco socialdemocratico Georg Kronawitter, che dalla seconda metà degli anni '70 fino al 2000 era riuscito a evitare, con una sola eccezione, la costruzione di alte torri nella capitale bavarese.

Felice di poter raccontare la vicenda mi ha ricevuto nell'ufficio che ancora può utilizzare nella più antica torre medioevale, l'Altes Rathaus di Monaco. La battaglia di Kronawitter per la difesa dello "skyline" della sua città, e del primato delle sue modeste altezze (il doppio campanile della Marienkirche) comincia appunto negli anni 70. «Premuti dagli imprenditori che volevano i grattacieli

siamo andati in visita a Parigi, abbiamo visto la Defense e abbiamo deciso di evitare cose del genere. Del resto anche a Parigi dopo la Defense si sono fermati e non hanno più fatto grattacieli all'interno della Periferique».

Ma il successore, sempre socialdemocratico, di Kronawitter decide che è venuto il momento di modernizzare la città e accetta di aprire l'iter autorizzativo per grattacieli alti tra i 150 e i 200 metri.

TUTTI i partiti erano d'accordo, anche i Verdi per i quali l'importante era la sostenibilità, non lo sky-line. I due grattacieli più importanti in progetto erano quelli di Siemens e del giornale *Suddeutsche Zeitung*. Non facile opporsi. Il sindaco Christian Ude sfida il vecchio Kronawitter a promuovere, se proprio vuole opporsi, un referendum. In poche settimane, sorprendentemente, i capelli grigi della "Iniziativa Nostra Monaco" raccolgono le 27 mila firme necessarie. Primo risultato: i Verdi fan bloccare due grattacieli progettati vicino al castello di Nymphenburg. Per il no al referendum si schierano imprenditori sindacati e partiti. «La più grande alleanza della storia di Monaco l'hanno fatta contro la mia proposta», dice Kronawitter. Ma al referendum la spunta, anche se per pochissimo. Partecipano il 20% degli elettori, il 50,8% vota sì. Da quel momento il risultato viene rispettato. E influenza anche al ribasso il dibattito sull'altezza delle nuove edificazioni di Amburgo e Colonia.

